Conferenza-stampa sul piano regolatore

La Metropolitana chissà quando

Precedenza all'asse attrezzato

Convocata due ore prima, come se ci avessero pensato appena svegli, si è svolta a mezzogiorno di ieri una conferenza stampa sul progetto di piano regolatore elaborato dall'Ufficio speciale capitolino e dalla Commissione dei cinque. La conferenza è stata tenuta nella saletta di via Monzambano 12, nella sede del Provveditorato alle Opere Pubbliche. Un cartello frettolosamente scritto a mano su un pezzo di carta e incollato sul portone, avverte che lì sono esposte le 90 tavole del piano. La parete a sinistra, appena entrati, è completamente occupata dalla planimetria generale colorata.

Erano presenti i cinque architetti che hanno posto mano alla elaborazione del piano, i funzionari del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, i funzionari capitolini. L'avv. Furitano, direttore della Ripartizione Urbanistica, l'ing. Guidi, direttore dell'Ufficio speciale, e l'arch. Piccinato, uno dei cinque urbanisti della Commissione hanno tratteggiato i principali aspetti del progetto, soffermandosi soprattutto su ciò che a loro parere differenzia lo schema oggi pubblicato, dal piano approvato dalla Giunta Cioccetti. Dalle stringate relazioni e da un esame per forza di cose superficiale della planimetria, è impossibile farsi una idea precisa dello schema del piano, e trarre perciò da questo auspici più o meno fausti sullo avvenire urbanistico della città. Anche perché siamo convinti che il «disegno» del piano se non è sostenuto da una diversa scelta politica e da una struttura organizzativa conseguente, rischia di rimanere una sterile accademia. Come del resto è avvenuto nel passato, al tempo del famoso Comitato di Elaborazione Tecnica (CET).

A grandi linee, come ha spiegato Furitano, il nuovo progetto si basa su due concetti, che già erano stati alla base degli studi del CET: preservazione assoluta del centro storico, e realizzazione di un asse attrezzato ad oriente della città (una grande arteria che congiungerà il nord al sud passando per Pietralata e Centocelle) che nel piano Cioccetti era stata degradata a semplice penetrazione urbana dell'autostrada del Sole. L'arteria toccherà tre centri direzionali, due di futura istituzione (Pietralata e Centocelle) ed uno già esistente (l'EUR). In questo modo, lo schema del piano propone una deformazione della città che viene spinta ad est (da Pietralata a Centocelle) e a sud-ovest (da Centocelle all'EUR e zona EUR-mare), per evitare la edificazione indiscriminata in tutte le direzioni. In altre parole per rompere la famosa «macchia d'olio».

Le percentuali di espansione sono rimaste quelle contenute nel piano Cioccetti, e cioè 40 per cento a sud, 30 per cento ad est, 15 per cento a nord e a ovest. Per il centro storico sono previsti tre diversi tipi di complessi, e perciò tre diversi vincoli, secondo si tratti di edifici storici e monumentali, edifici ambientali, ed edifici che non presentano caratteri di singolare importanza. Entro le mura urbane, che grosso modo delimitano il centro storico, verranno scoraggiati gli insediamenti di ministeri, enti parastatali, grosse banche, alberghi con oltre 200 posti per non aggravare le condizioni di traffico. La zona intorno al centro storico (definita zona B, rispetto ai volumi attuali) è stata divisa in due, entro e fuori le mura urbane: vincoli rigorosi per gli edifici entro le mura, possibilità di trasformazioni per quelli fuori le mura, purché vengano rispettati i volumi attuali e le superfici utili. Questa zona ha subito profonde modificazioni, e determinati quartieri prima residenziali, ora ospitano svariate e complesse attività, ricavate dalla trasformazione degli edifici preesistenti senza alcun rispetto dei volumi e delle superfici utili.

Per la zona C (ridimensionamento viario ed edilizio) a ridosso del nucleo centrale, si rinvia ai piani particolareggiati, mentre un «certo freno» alla edificazione è stato stabilito per la zona D (completamento), la zona cioè dove già sono in atto i piani particolareggiati: Le zone di espansione (zona E entro il raccordo anulare e zona G fuori il raccordo) saranno subordinate ai nuovi piani particolareggiati e alle convenzioni: le «patatine gialle» (zone destinate all'insediamento delle nuove unità residenziali) abbondano oltre la EUR verso il mare, dove sono già in atto da tempo iniziative edilizie.

Per il verde sono state vincolate le ville indicate dal voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, compresa Villa Savoia, e sono state reperite zone verdi lungo la valle del Tevere e la valle dell'Aniene.

Queste, le linee principali del progetto. Grosse novità, come del resto già si era appreso, non ve ne sono. Si ritrovano i concetti del CET di sette-otto anni fa, e correzioni più o meno accentuate del piano Cioccetti. Stavolta il progetto copre l'intero territorio del Comune (anche se qua e là la soluzione viene offerta solo da larghe pennellate di colore verde) e si richiama al piano intercomunale, ancora da adottarsi. Più attenzione è stata dedicata ad alcuni servizi pubblici, come scuole e ospedali, con il conseguente reperimento delle aree necessarie.

Nei tempi di attuazione si propone come urgente la realizzazione dell'asse attrezzato, mentre i «tronchi A e B della metropolitana sempre che il percorso del tronco A (Termini-Risorgimento) risulti tangenziale al centro storico». Vengono al sesto posto, dopo l'asse e i piani particolareggiati delle zone A, B, C, e D. Come dire, chissà quando. Si tratta di proposte, che dovranno essere vagliate e discusse dal Consiglio comunale, insieme all'intero elaborato che «non è» il piano regolatore, ma un progetto di esso.

La parola torna dunque al Consiglio comunale. Sarà l'assemblea capitolina che dovrà decidere la nuova politica urbanistica del Comune. Ed è su questo terreno che si misureranno le buone intenzioni.

Successo dello sciopero alla Provincia

Lo sciopero dei dipendenti della Provincia proclamato dalla CGIL, ha registrato percentuali che variano dal 70% dell'IPAI al 90% del Santa Maria della Pietà al 100% dall'Ospedale di Ceccano.

I lavoratori hanno anche manifestato la loro protesta per la mancata riassunzione in servizio del dirigente sindacale Ennio Baffetti il quale, malgrado i sette mesi trascorsi ed i ripetuti impegni della Giunta, è tutt'ora senza lavoro.

L'accordo fra DC, PSI, PSDI e PRI

Della Porta candidato a sindaco?

Glauco Della Porta

Stamane ennesima riunione a piazza Nicosia dei rappresentanti dei quattro partiti del centro-sinistra per la ratifica dell'accordo raggiunto nelle sedute di ieri. Presiederà l'on Tupini, che sembra deciso a non accettare la candidatura a sindaco, non avendo ottenuto le garanzie richieste sulla nomina a senatore a vita. Sembra perciò ormai certo che i consiglieri democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicano voteranno per il prof. Glauco Della Porta. Il Consiglio comunale, come è noto, è convocato per domani alle ore 18. Gli assessorati, secondo indiscrezioni della agenzia ALI, sarebbero stati così ripartiti: ai socialisti Tributi e Avvocatura (Domenico Grisolia, pro-sindaco), Patrimonio (Antonio Pala), Traffico (Carlo Crescenzi), Provveditorato (Fausto Nitti). Ai socialdemocratici i Lavori Pubblici (Carlo Farina), Tecnologico (Loriedo), Giardini (Tanassi). Al repubblicano Mammì le Belle Arti.

Alla DC il Personale (Maria Cautela Muu), le Scuole (Francesco Cavallaro), l'Urbanistica (Amerigo Petrucci), la Polizia Urbana (Ercole Marazza), lo Sport e il Turismo (Mauro Bubbico), Igiene e Sanità (Clelio Darida), Anagrafe (Arnaldo Santini), Agro (Attico Tabacchi), Zona Industriale (Giovanni Della Torre). L'Elettore sarà capo del gruppo democristiano, affiancato dai «vice» Principe e Merolli. Segretario Nazzareno Padellaro, per il quale il ministro Sullo avrebbe chiesto invece un assessorato.

La dichiarazione politica dei quattro partiti sarà definitivamente concordata questa mattina. Il programma invece è già pronto ed una agenzia ne ha diffuso ieri sera il testo integrale. Esso si apre con l'affermazione che i «quattro partiti impegnano la Giunta ad elaborare un programma quadriennale di azione» per risolvere i problemi cittadini cominciando dalla adozione del Piano Regolatore.

Per l'attuazione del piano vengono proposti i tempi contenuti nella relazione che accompagna il progetto dei Cinque, e cioè precedenza all'asse attrezzato «con particolare riguardo ai centri direzionali di Pietralata e Centocelle e contemporaneo consolidamento dell'EUR».

Secondo punto «d'interesse urbanistico» viene considerato il «convogliamento delle iniziative pubbliche e private verso le nuove zone di espansione». Segue la salvaguardia e la riqualificazione del centro storico (terzo punto); la salvaguardia del patrimonio arboreo e paesistico (quarto punto); l'attuazione dei programmi di ristrutturazione ed integrazione dei quartieri periferici e delle zone abitate dell'Agro (quinto punto); la «sollecitazione del completamento della metropolitana e sistemazione del traffico anche mediante il coordinamento ed il riordinamento dei servizi di trasporto di superficie» (sesto punto); la redistribuzione delle zone per le attività lavorative e formazione di un demanio comunale di aree (settimo punto). Infine (ottavo punto) «effettivo ricorso all'art. 18 della legge urbanistica» sugli espropri preventivi. Un accenno alla rendita fondiaria si trova più avanti, laddove si afferma che «l'amministrazione comunale non mancherà d'altro canto, al fine di assicurarsi un nuovo e cospicuo gettito tributario, di utilizzare tutti quegli strumenti che la nuova legge urbanistica sulle aree fabbricabili possa mettere a sua disposizione».

Per la legge speciale sarà chiesta una sollecita approvazione da parte del Parlamento: una legge che imposti «modernamente i rapporti fra la Capitale e lo Stato, assicuri tutti i mezzi per un ordinato sviluppo economico e sociale di Roma e articoli in senso sempre più democratico i rapporti tra i cittadini e il Campidoglio con forme di effettivo ampio decentramento ed autogoverno già sperimentate in altre Capitali».

La seconda parte del documento contiene le proposte per la politica finanziaria, la edilizia scolastica, la riorganizzazione dei servizi igienici e sanitari, l'apertura di nuove farmacie, l'attrezzatura ospedaliera, il potenziamento dell'Annona e dell'Ente comunale di Consumo, la edilizia popolare, i parchi e gli impianti sportivi.

Lo scandalo per gli esclusi dal voto

L'Anagrafe sotto inchiesta

Un ispettore del ministero dell'Interno siede in permanenza negli uffici capitolini

Gli uffici dell'Anagrafe

L'Anagrafe è sotto inchiesta per lo scandalo dei cittadini esclusi dal voto nelle elezioni del 10 giugno scorso. Il ministero degli Interni ha inviato uno suo alto funzionario negli uffici di via del Teatro Marcello e in quelli di via dei Cerchi dove ha sede l'ufficio elettorale comunale. L'ispettore ministeriale è il dottor C.ro Conte egli, ormai da alcuni giorni, siede in permanenza negli uffici capitolini per accertare le gravi irregolarità compiute e le responsabilità.

L'inchiesta è mantenuta segreta, ma dai primi risultati è confermata la denuncia fatta dall'*Unità* alla vigilia del 10 giugno: quasi 10 mila elettori non hanno votato perché esclusi dalle liste elettorali. Le ricerche ordinate dall'ispettore del ministero vengono compiute particolarmente sugli elenchi che comprendono i giovani nati negli anni 1940 e 1941 e su quelli della nuova leva del 1942. I nomi della maggior parte di costoro, come si ricorderà, non comparvero nelle liste elettorali e il dottor Gelpi, dirigente dell'Ufficio elettorale, nell'evidente tentativo di discolparsi giustificò dicendo che essi erano stati «saltati» dalla cellula fotoelettrica di una grossa macchina del centro meccanografico della Anagrafe.

Sta di fatto, però, che non si fece nulla per riparare l'errore nemmeno quando si venne a sapere che migliaia di giovani elettori non avrebbero potuto votare.

Ora è in corso l'inchiesta. Entro il 31 luglio prossimo l'ufficio meccanografico dell'Anagrafe dovrà inviare i risultati all'ufficio elettorale: dal confronto dei dati anagrafici con quelli elettorali sarà possibile accertare quanti sono stati gli esclusi dalle liste e, quindi, dal voto.

piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi mercoledì 4 luglio** (185-180). Onomastico: Ulderico. Il sole sorge alle 4,41 e tramonta alle 20,13. Primo quarto il 10.

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati: maschi 40, femmine 63. Morti: maschi 23, femmine 33, dei quali 10 minori di sette anni. Matrimoni 128.

— **Meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 12, massima 27.

PROLUNGATA LA LINEA 409

— **La linea 409** (piazzale di Portonaccio-via di Porta Furba) è stata prolungata lungo la via Tuscolana fino a largo Volumnia.

TRAFFICO

— **Una nuova disciplina** veicolare è andata in vigore nelle vie Piave, Sicilia, Lucania, Calabria e Belisario.

COLLEGAMENTI ATAC

— **Nelle sere in cui avranno luogo** gli spettacoli lirici alle Terme di Caracalla, verranno effettuati alla fine delle rappresentazioni, nuovi collegamenti speciali da parte dell'Atac. Tariffa unica lire 100.

CULLA

— La casa del compagno Marco Sabellini è stata allietata dalla nascita di una bella bambina, che si chiamerà Eliana. Alla signora Anna alla piccola Carla, al compagno Marco gli auguri della sezione Appio Nuovo e dell'Unità.

il partito

Convocazioni

Zona centro (Campitelli), ore 20: Mod.ca: **Garbatella**, ore 20: C.D., Maderch.: **Ardeatina**, ore 20: C.D., Greco: **Centocelle** Abete, ore 20, assemblea, Ciuffini: **Aurelia**, ore 20: com.tato di zona Aurelia, Peloso: **S. Basilio**, ore 20, attivo, Iavicoli.

Servizio d'ordine

Il servizio d'ordine è convocato in Federazione alle ore 18.

Ricostruite le ultime ore di vita del giovane calzolaio

E' stato assassinato il 9 o il 10 giugno

Il sarto Donato Celidonio.

Un abito ordinato e mai ritirato - La polizia ricerca un nobile fiorentino

Il calzolaio Mario De Chiara è stato probabilmente ucciso fra il 9 e il 10 giugno scorso. Sabato 9 giugno è stato veduto per l'ultima volta in vita. Questo importante elemento è stato accertato dalla polizia soltanto ieri, grazie alla deposizione del sarto Donato Celidonio, che ha il suo laboratorio al piano terreno di via dei Furi 51, al Quadraro, la zona vicina alle baracche dell'Acquedotto Felice dove l'assassinato viveva. Il sarto ha confezionato per il De Chiara un abito grigio, e lo ha misurato al giovane nel tardo pomeriggio di sabato 9 giugno. Questi disse che sarebbe tornato a ritirare il vestito lunedì 11 giugno, ma non è stato più veduto.

Come è giunta la polizia su questa traccia? Nella loro affannosa ricerca di un elemento qualsiasi che alla fine li possa portare sulla pista buona, gli investigatori hanno allargato il campo delle indagini all'ambiente dei «magliari», che gravitano anch'essi nelle zone della stazione e di piazza Vittorio. Alla fine, sono riusciti ad identificare due napoletani, che conoscevano molto bene il De Chiara. «Lo avevamo convinto — hanno raccontato i due agli inquirenti — ad aiutarci nello smerciare stoffe e tappeti, ma Mario si stancò ben presto. Ci disse che per lui era molto più facile vivere alle spalle dei suoi amici, delle sue amiche».

Proprio i due napoletani avevano venduto la stoffa a Mario De Chiara per il vestito: loro stessi lo avevano accompagnato dal sarto. «Conoscevo da quattro anni Mario De Chiara — ha detto ai poliziotti Donato Celidonio — perché anch'io ho abitato per un certo periodo all'Acquedotto Felice. Allora gli avevo fatto un abito. La stoffa per l'ultimo vestito me l'ha portata due mesi fa, mi disse anche che non aveva fretta perché gli sarebbe servito solo un mese dopo per un viaggio in Belgio».

Mario De Chiara, infatti, doveva raggiungere a Tanines una ragazza, Denise Rosa Lurand, che aveva conosciuto lo scorso anno nei pressi della stazione. Forse era sua intenzione farla finita con quella squallida vita e stabilirsi definitivamente in Belgio, con la donna.

Per questo, all'inizio del mese di giugno, si presentò nuovamente dal sarto per sollecitare la confezione dell'abito. «Mi pagò addirittura in anticipo — ha detto ai cronisti ieri sera Donato Celidonio — e tirò fuori un rotolo di banconote da diecimila. Conoscendolo, sapendo dove era costretto a vivere, rimasi francamente sorpreso da tutto quel denaro. Ricordo che aveva anche al polso un orologio d'oro. Con un altro orologio, mi pare di ricordare, aveva pagato la stoffa ai suoi amici napoletani. L'11, il vestito era pronto: ma lui non venne. Passarono dei giorni e alla fine pensai che era già partito per Tanines».

Mario De Chiara aveva dunque molto denaro e un orologio d'oro, prima di scomparire. Che fine hanno fatto? Chi se ne è impadronito? L'assassino, o gli assassini, hanno allora colpito per rapinarlo, invece che sfuggire ad un ricatto?

Polizia e carabinieri sono sempre orientati a seguire la seconda pista. Le loro indagini proseguono senza sosta nel mondo del vizio e in particolare fra gli omosessuali che il giovane frequentava assiduamente, spesso depredandoli o ricattandoli. Anche un conte fiorentino, oltre agli stranieri che lo portarono a Sanremo, era nel suo giro: le ricerche si sono così estese anche a Firenze.

«Sì, ricattava i suoi amici», così ha confermato un amico intimo di Mario De Chiara. E' stato avvicinato da alcuni cronisti ieri sera in piazza San Giovanni: è il giovane, alto, sottile, con gli occhi truccati, che polizia e carabinieri hanno cercato a lungo. Nell'ambiente, è conosciuto come «Claretta», indossa un maglione rosso e pantaloni attillati neri. Non ha avuto difficoltà a raccontare tutto quello che sapeva su Mario De Chiara. «Conosceva persone facoltose, importanti, molto spesso sposate. Con i ricatti, con le minacce riusciva a volte ad ottenere molti danari. Secondo me, è stato assassinato proprio da uno di questi, se non addirittura da un «killer», che essi hanno assoldato». Però, sfruttava anche delle donne — è sempre «Claretta» che racconta — le avvicinava alla stazione, faceva credere loro che le avrebbe sposate, poi le avviava alla prostituzione. Chissà, forse c'è anche lo zampino di qualche protettore».

Per questo, polizia e carabinieri hanno continuato anche ieri le ricerche delle donne che hanno avuto rapporti con il calzolaio. E' stata finalmente rintracciata «Lina la bionda», l'ultima amante del giovane: gli investigatori l'hanno sentita a lungo. Invece, nessuna notizia ancora di «Gigione», il complice che minacciò di morte Mario De Chiara.

Il prof. Carella, intanto, ha concluso gli esami autoptici sulla salma. Mario De Chiara è stato ucciso, assassinato barbaramente. L'omicida lo ha colpito, non una volta sola, ma sette, otto volte con un pesante corpo contundente, sino ad aprirgli un orrendo squarcio nel cranio. Gli ultimi dubbi dei funzionari della Mobile dovrebbero ora essere caduti: Mario De Chiara non è morto per una disgrazia.

A Torre in Pietra

Bimba uccisa sotto gli occhi della madre

Una bambina di 7 anni è morta ieri mattina in un incidente stradale verificatosi sul l'Aurelia, all'altezza di Torre in Pietra. Camminava, tenuta per mano dalla madre, sul ciglio della strada che in quel punto è leggermente in curva, quando è stata presa in pieno e scaraventata a numerosi metri di distanza da una «giulietta» sbucata a forte velocità appunto dalla curva. Tutti i soccorsi si sono rivelati vani: la piccina è spirata ancor prima di arrivare al pronto soccorso di Torre in Pietra. La madre è invece rimasta completamente illesa: quando ha saputo della morte della figlia, è stata colpita da un violentissimo choc. I medici sono stati costretti a somministrarle numerosi calmanti.

La terribile sciagura si è verificata alle 9,15 in punto. La bambina, che si chiamava Patrizia Bazzanin, e la madre erano uscite da pochi minuti dalla loro abitazione del centro Tre Denari, un centro di bonifica che sorge poco lontano da Torre in Pietra, e stavano dirigendosi verso il mercato della borgata per fare la spesa. Camminavano a passo veloce, strette per mano.

La «giulietta» è sopraggiunta improvvisamente: era targata Vicenza 69218 ed era condotta da Riccardo Rosenfeld che abita in via Osoppo 12, a Milano. L'automobilista, quando, uscendo dalla curva, si è visto davanti le due donne, ha bloccato i freni e nello stesso tempo ha sterzato disperatamente. Purtroppo, è stato tutto inutile.

La potente vettura è piombata addosso a Patrizia Bazzanin, l'ha sollevata in aria e quindi l'ha scaraventata lontano, sul ciglio della strada. La madre, urlando di terrore, si è gettata sul corpo inanimato della piccina: piangendo, l'ha sollevato tra le braccia ed è salita su un'auto di passaggio che a gran velocità l'ha accompagnata al pronto soccorso. I sanitari non hanno potuto far altro che constatare il decesso della bambina.

La polizia stradale e i carabinieri della locale stazione si sono portati poco più tardi sul posto per gli accertamenti: ora stanno cercando di stabilire eventuali responsabilità.

E' gravissimo

Operaio folgorato dall'alta tensione

Un muratore è rimasto gravemente ferito da una scarica elettrica a 8400 volts, mentre stava ripulendo una cabina della «Romana elettricità». L'uomo, da 27 anni dipendente dell'impresa Giovannetti, si chiama Renato Bugatti ed ha 55 anni: ora si trova ricoverato al S. Eugenio con una spalla bucata da parte a parte e con le mani orribilmente ustionate. Se non sopravverranno complicazioni, guarirà in un mese.

Il grave infortunio sul lavoro è successo l'altra mattina alle 10.30 sulla via Castilina. Il Bugatti è stato inviato dall'assistente della «Giovannetti», Gino Muzicarelli, a ripulire una delle cabine di alimentazione elettrica della zona. Il muratore aveva appena iniziato il lavoro, quando è stato colpito da una violenta scarica elettrica. L'alta tensione gli ha bruciato prima le mani, poi gli ha trapassato la spalla sinistra, producendogli un'ampia ferita.

Un'inchiesta è stata aperta

Regista graffiato dall'ex fidanzata

Il regista cinematografico Domenico Paolella, graffiato e schiaffeggiato dalla ex fidanzata Gisella Sardelli, in arte Gisella Arden, è stato giudicato guaribile in 5 giorni dall'ospedale di S. Giacomo, dove si è fatto medicare le numerose escoriazioni.

Il fatto è avvenuto nello studio di un noto civilista romano, specializzato in divorzi e questioni coniugali, dove il regista e l'attricetta si erano recati per tentare una riconciliazione.

Incontro delle donne comuniste

Nella sala delle riunioni della Federazione in via dei Frentani, 4, avrà luogo alle ore 18 di venerdì 6 luglio l'incontro delle donne comuniste con le consigliere elette. La relatrice, compagna Maria Michetti, parlerà sul tema: «L'azione delle militanti comuniste per una Giunta Comunale che affronti e risolva i problemi della scuola e dei servizi sociali nell'interesse delle donne e della vita democratica di Roma». Presiederà l'incontro l'on. Nilde Jotti.

Scomparsa da un mese col figlio

Allontanatasi da casa con il figlioletto Giancarlo di cinque anni, nella mattinata dell'otto giugno, una giovane donna non ha dato più notizie di sé. Si tratta della ventiseienne Anna Cantabene, abitante in un appartamento in via della Serpe n. 39. Il padre del bambino, signor Angelo Pizoli, vive ore di angoscia. L'uomo prega chiunque abbia notizie della donna e del piccolo di telefonare al 531.994.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI
(Viale Marconi)

Oggi alle ore 21 riunione di corse di levrieri.

U. ROMAGNOLI
VIA RIPETTA, 118
LANERIA - SETERIA - DRAPPERIA - COTONERIA
OGGI
SCAMPOLI
SU TUTTE LE FANTASIE ESTIVE
Sconto 30%